



AN. 51 J
22/11/17

A
CAMPANIA
MAGGIORA
Sj

ATTIVITA' ISPETTIVA

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

REG. GEN. N. 342/1/X Leg.

Prot. n. 33 / 21. 11. 2017

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0018459/1 Data: 22/11/2017 10:07

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore all'Ambiente

-Loro sedi-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: criticità connesse alla gestione casertana delle acque reflue.

Il sottoscritto Cons. regionale, Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

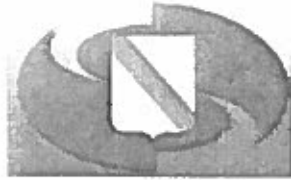
Premesso che:

- a) l'articolo 124 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" disciplina l'autorizzazione agli scarichi, ponendo in capo alle Regioni la definizione del regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, servite o meno da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, nell'ambito della disciplina di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, nonché le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio;
- b) molte regioni hanno provveduto a ottemperare alla previsione legislativa, mentre la Regione Campania non ha ancora emanato disposizioni in materia;

considerato che:

- a) la relazione stilata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere per la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali ad esse correlati evidenzia le criticità connesse alla gestione casertana delle acque reflue, con un carico di conseguenze gravissime a danno di corsi d'acqua e mare;
- a) in particolare dalla relazione emerge che l'assenza di una normativa regionale per gli scarichi provenienti da agglomerati urbani con meno di 2000 abitanti e di una normativa in materia di scarichi di acque reflue assimilabile ha diversi effetti negativi, innanzitutto in materia di controlli, atteso che i verificatori non hanno un riferimento a una normativa di dettaglio, e gli insediamenti con numero di abitanti inferiore a 2000 sono lasciati liberi di autoregolarsi;

21/11/17
V. Viglione



Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- b) la relazione rileva, inoltre, che in molti casi si è verificata l'apertura di impianti di depurazione per i quali è mancata, nel prosieguo, l'adeguata manutenzione in ragione dell'impossibilità per i Comuni di piccole dimensioni di accollarsi i relativi costi, con il relativo sperpero di denaro pubblico e l'assenza in molte aree ASI nel territorio casertano della rete di depurazione;

atteso che:

- a) in particolare, per l'impianto di depurazione "Foce Regi Lagni"- Villa Literno con diramazione anche a Castel Volturno, di proprietà della Regione, esiste una forte criticità soprattutto nella stagione estiva, costituita dalle intense emissioni maleodoranti prodotte dai fanghi che da diversi anni non sono più sottoposti a trattamento di digestione anaerobica prima della disidratazione;
- b) l'impianto, gestito in passato dalla Provincia di Caserta, era stato successivamente preso in carico dalla Regione (e, per suo tramite, dalla società SMA Campania s.p.a.), che aveva poi rilevato di non essere tenuta ad assicurarne la gestione, così determinando di fatto una carenza totale di titolarità della gestione, che poteva comportare conseguenze ambientali gravissime inerenti alla mancata rimozione dei rifiuti;

rilevato che l'assenza di una normativa regionale in materia causa incertezze e difficoltà nella valutazione degli esiti dei controlli.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

interroga la Giunta regionale al fine di sapere

1. quale sia lo stato di avanzamento nella predisposizione della normazione in materia;
2. quali provvedimenti ha posto in essere, a oggi, per contrastare le criticità connesse alla gestione casertana delle acque reflue.

Viglione